



# È seguito dal Centro Antivele...

Il direttore Locatelli: due, tre l'anno gli episodi simili in Italia. Fase acuta superata



Il dottor Carlo Locatelli

«Di casi così ce ne sono pochissimi per fortuna: due o tre all'anno in tutta Italia. Quest'anno è capitato a una coppia di toscani: il loro figlio, di quell'età, aveva sempre mangiato cannabis. Poi ci sono bimbi che mangiano anfetamine. I bambini gattonano, toccano, mangiano. È il loro mondo. Il problema sono i genitori».

Il dottor Carlo Locatelli è un luminaire della tossicologia. Dirige il celebre Centro Antivele...

...namento e intossicazione in tutta Italia. «Abbiamo seguito anche questo caso di Modena - spiega - siamo rimasti in contatto con il Policlinico per le cure necessarie al caso. Ho saputo che il bambino è fuori pericolo e sta bene. Certo, l'effetto acuto c'è stato e come ogni volta era imprevedibile».

Locatelli spiega che difficilmente un'unica assunzione di hascisc, anche se abnorme e in un corpo così piccolo, può provocare danni permanenti sia nella psiche che nel fisico.

Il tossicologo conferma che il bambino era agitato, mostra

va alterazioni cardiache, poi a perso in sensi, faticava a respirare. Un'emergenza durante la quale non si può sottovalutare niente anche se l'esperienza dei pochi casi pregressi è fondamentale per indirizzare il trattamento ciclico per disintossicare il mini-paziente.

«La fase acuta è chiaramente pericolosa e va curata con attenzione, ma ritengo difficile che un episodio a sé stante come questo passa lasci segni. Il problema è diverso se il Thc viene assunto con regolarità per esposizioni al fumo passivo, ad esempio».